

Bosco

DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE

Verbale della riunione con le OO.SS. regionali per la ripartizione dell'organico 2007/2009

In data 22 gennaio 2008, in prima sessione, si sono riuniti per l'Amministrazione:
dott. Cerami Giuseppe direttore regionale
dott. Di Gennaro Onofrio dirigente Ufficio POC
dott. Buglioni Sandro dirigente Ufficio Attività Strumentali
dott. Alfio Riccardi dirigente Ufficio Attività Istituzionali

per le OO.SS. regionali:
CGIL Carlo Chessa
CISL Massimo Giallorenzo
UIL Lorenzo Leardi e Giuseppina Larizzate
CISAL Marco Sella Ciaffrei
RDB Vincenzo Bosco

Viene esposto il processo elaborato dalla Direzione Regionale per la ripartizione dell'organico che, per la parte specifica dei sanitari, ha visto impegnata personalmente la funzione della Sovrintendenza Medica Regionale .

Vengono illustrati i criteri e i passaggi logici posti a fondamento della proposta:

- ripartizione secondo la dotazione Minima di cui alla nota della DCPOC del 28/12/2007
- ripartizione secondo la dotazione Base
- ripartizione delle risorse residue ulteriori rispetto la dotazione- base secondo il portafoglio e gli indici di carico (vedi prospetti allegati).

In fase di discussione, la componente ANMI si è dissociata da qualsiasi analisi sia per la dotazione delle risorse ritenute scarse sia per loro allocazione che porterebbe a scoprire unità di terzo livello dalla funzione sanitaria (si veda nota a verbale)

La riunione è stata aggiornata, come programmato, al 25 gennaio per proseguire le trattative.

In data odierna 25 gennaio 2008 , in sede di prosecuzione, pur avendo assicurato l'Amministrazione la disgiunta operazione connessa a 3 elementi fondamentali:

- allocazione attuale delle risorse
- ripartizione organica secondo delibera del CDA dell' 11 maggio 2007
- nuovo modello organizzativo di cui alla delibera 500 del 24 dicembre 2007

e che relativamente al primo punto nessuna mobilità forzata sarebbe stata realizzata mentre, relativamente al terzo punto si riserva la revisione delle allocazioni organiche per step successivi, secondo lo stato di realizzazione del Nuovo modello organizzativo e, comunque, entro l'anno si sono determinate le seguenti posizioni:

CGIL : è d'accordo con l'impianto e la proposta iniziale dell'Amministrazione. Qualsiasi modifica dovrà essere adeguatamente giustificata secondo le reali funzioni svolte.

CISL :concordando con le posizioni centrali di critica del nuovo modello organizzativo, prende atto di quanto esposto dall'Amministrazione e presenta nota a verbale.

UIL e CISAL propongono 10 C4 in Direzione Regionale; 4 C4 per Asti, Vercelli e Biella per rispecchiare la forza attuale

In via conclusiva, il Direttore Regionale propone in via sperimentale l'allocazione di :

- 9 C4 in Direzione Regionale

Marco Sella Ciaffrei
RdB - note a verbale

Carlo Chessa

Onofrio Di Gennaro
Giuseppe Cerami

- l'aumento a 4 delle 3 risorse C4 di dotazione base per le 5 Sedi con maggior portafoglio e indici di carico
- l'aumento a 4 delle 3 risorse C4 di dotazione base in ogni Unità provinciale.

A riguardo di tale proposta si sono determinate le seguenti posizioni delle OO.SS. :
 ANMI e RDB presentano nota a verbale e escludono la firma.

CGIL ~~CISL~~ UIL CISAL accettano di firmare, concordando con quanto in appresso indicato:
 entrambe le parti la delegazione di parte sindacale e l'Amministrazione concordano sulla necessità di revisione dell'allocatione delle risorse di cui all'organico sottoscritto in data odierna, in momenti correlati alle fasi di sviluppo attuativo del nuovo modello organizzativo in corso d'anno a cadenza trimestrale a far data dal presente verbale.

L'Amministrazione
 Dott. Giuseppe Cerami

Le OO.SS regionali

CGIL *Costo Chelle*

CISL (*v. note a verbale*)

UIL *Giuseppe Lauri*

CISAL *Anna Maria Linfati*

RDB nota a verbale -

ANMI nota a verbale

25-01-08

Raffaella VALLINATA

UNITA'	TIP	MEDICI			PROFESSIONISTI										C4							C3						C2		B2 AMM	TOT				
		I LIV	II LIV	III LIV	INFO RM	EGG	GEO	CHI	BIOLOG	ING. CIVILTÀ	ING. EDILE	ARZ.	PSIC.	AMM. RM	INFO RM	SAN. INF. PROF.	SAN. TEC. RX	SAN. FISIO	INFORM.	TEC.	TOT	TOT													
D. R. PIEMONTE	A	3	2	1	1	13	3	3	1	3	3	1	4	9	2	1	1	1	2	1	2	1	20	AMM. ED.	SAN. INF. PROF.	SAN. TEC. RX	SAN. FISIO	INFORM.	TEC.	23	1	3	5	12	131
ALESSANDRIA (AL)	A	1	2	1									1	4	1							7							17	2	2		10	54	
Casale Monferrato (AL)	C		1										1	1								2							2	1	1		1	7	
Novi Ligure (AL)	C																					2					1		10	2			6	41	
ASTI (AT)	A	1	2	1									1	4	1				1	1		5	7	1	1	1			23	1		2	13	62	
CUNEO (CN)	A	1	2	1									1	4	1				1			2	7	2					3	1	1	2	2	11	
Saluzzo (CN)	C		2										1	1								2	2						2	2	1	1	9	8	
Alba (CN)	C		1										1	1								2							2	1	2	1	3	21	
NOVARA (NO)	A	1	3	1									1	4	1				1			7	7	1	1	1			6	2	6	2	1	6	
GRAVELLONA (VB)	B		1										1	2								2							2	2	1	1	1	6	
Domossola (VB)	C												1	1								7							1	3	3		7	33	
TORINO Centro	A	1	3	1									1	4	1				1			5	7	1					13	2	1	1	5	33	
TORINO Centro	B		2										1	2								5	5	1					9	1	1	1	5	27	
Rivoli	B		2										1	2								2	6	1	1				9	2	1	1	7	46	
IVREA (TO)	A	1	1	1									1	3								4	4	1	1				12	2	1	1	6	31	
Pinerolo (TO)	B		2										1	2								7	7	1	1				12	2	2	1	1	58	
TORINO Sud	A	1	3	1									1	4	1				1			4	4	1	1				4	4	1	1	11	58	
Moncalieri	B		2										1	2								5	6	1	1				21	2	2	1	1	7	
TORINO Nord	A	1	3	1									1	4	1				1			6	6	1	1				2	2	1	1	2	10	
Ciriè (TO)	C		1										1	1								2	2	1	1				3	1	1	1	5	36	
Chivasso	C		1										1	1								2	6	1	1				9	2	2	1	5	35	
VERCELLI (VC)	A	1	2	1									1	4	1							2	6	1	1				8	2	2	1	5	35	
BIELLA (BI)	A	1	2	1									1	4	1							2	6	1	1				8	2	2	1	5	35	
		13	38	11		13	3	3	1	3	3	1	18	63	10	1	1	7	2	2	38	117	8	11	5	1	7	6	223	34	0	7	5	124	778
																						10							4						

TORINO 25/1/2008

ROL B: Medici a verbale

[Handwritten signatures]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

DR Ufficio POC
Dotazione secondo PORTAFOGLIO

NUOVO ORGANICO 2007/2009
Delibera C.D.A. n° 172 del 11/5/2007

UNITA'	TIP	DIR IFT	MEDICI		PROFESSIONISTI										C4										C3										C2				B2 AMM	TOT
			I LIV	II LIV	INFO RM	LEG	GEO	CHI	BIOL	ING CON-TARP	ING EDIL	ARC	AS AMM	INFO RM	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED	SAN INF PROF	SAN TEC RX	SAN SOC ED								
D. R. PIEMONTE	A	3	2	1	1	6	3	3	1	3	3	1	4	13	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	2	1	20	1	2	1	2	6	22	1	1	5	12	125
ALESSANDRIA (AL)	A	1	2	1	2							1	3	1															4	6					17	2	3		10	55
Casale Monferrato (AL)	C		1										1																2	2					2	1		1	8	
Novi Ligure (AL)	C												1																2	2					2	1		1	7	
ASTI (AT)	A	1	2	1								1	3	1														2	6	1	1			10	2	3		6	40	
CUNEO (CN)	A	1	2	1	1							1	3	1														4	6				23	1			13	59		
Saluzzo (CN)	C		2									1																	2	2				3	1			2	11	
Alba (CN)	C		1									1																	2	1				2	1			1	8	
NOVARA (NO)	A	1	3	1	2							1	3	1														6	6				16	2			9	54		
GRAVELLONA (VB)	B		1									1	2															4	1				6	2			3	21		
Domossola (VB)	C											1																	2					1			1	6		
TORINO Centro	A	1	3	1								1	3	2														4	6				21	3			11	57		
Rivoli	B		2									1	2																4	1				13	2			7	32	
IVREA (TO)	A	1	2	1								1	3															2	6	1	1		9	1			5	35		
Pinerolo (TO)	B		2									1	2																4	1				9	2			5	27	
TORINO Sud	A	1	3	1								1	3	1														4	6	1	1		12	2			7	44		
Moncalieri	B		2									1	2																4	1				12	2			6	30	
TORINO Nord	A	1	3	1								1	3	1														4	6				21	2			11	56		
Ciriè (TO)	C		1									1																					1	1			1	7		
Chivasso	C		1									1																					3	1			2	10		
VERCELLI (VC)	A	1	2	1	1							1	3	1														2	6	1	1		9	2			5	36		
BIELLA (BI)	A	1	2	1	1							1	3	1														2	6	1			8	2			5	35		
		13	39	11	1	13	3	3	1	3	3	1	18	58	10	1	1	6	2	35	110	9	11	5	1	7	6	222	34	0	7	5	124	763						
		13	38	11	1	13	3	3	1	3	3	1	18	63	10	2	7	7	2	38	117	8	17	7	7	6	223	41			5	124	778							
			-1										5				1		3	7	-1							3	7	-1		1								

Residui
Esuberi

Luciano
Luigi Felletti
Giuseppe Laras
Roberto
Roberto

[Signature]
[Signature]



Nota a verbale

Coerentemente con le posizioni assunte a livello nazionale, la scrivente O.S., non sottoscrive l'accordo sul nuovo modello organizzativo dell'Istituto, non tralasciando valutazioni di carattere locale.

Il modello organizzativo, risultato del disposto della legge finanziaria 2007, rientra sostanzialmente in un disegno complessivo di rivisitazione del ruolo della Pubblica Amministrazione.

Come esplicitato dal "Memorandum d'intesa sul lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche" – non firmato da questa O.S. – la Pubblica Amministrazione non ha più come compito principale di fungere da garante dei diritti dei cittadini (compresi quelli costituzionalmente garantiti) ma di contribuire ad "accrescere la competitività del sistema Paese".

Vanno letti pertanto in questa ottica quelle disposizioni come quelle inserite nel Protocollo del 23 Luglio – non firmato da questa O.S. – che impongono agli Enti previdenziali l'obbligo di conseguire risparmi nell'arco di un decennio per 3,5 miliardi di euro.

Le norme contenute nell'art. 1 co. 440,441 Finanziaria 2007 si configurano come misure di "ingegneria organizzativa creativa" imposte ad una Pubblica Amministrazione sempre più impoverita di risorse umane e finanziarie e di autonomia operativa.

Per quanto attiene alle modalità di formulazione del progetto va poi rilevato come i "gruppi di lavoro" istituiti non siano stati adeguatamente consultati e l'elaborazione generale sia stata assai frettolosa.

Va inoltre aggiunto che per la nuova ripartizione della dotazione organica, affrontata nell'ambito del progetto, non è stata posta adeguata attenzione al fatto che una regione come il Piemonte, da sempre deficitaria di risorse umane, doveva essere oggetto di attribuzione di maggiori risorse. Di fatto si impoverisce ancor di più la dotazione organica regionale complessiva, accrescendo ulteriormente il carico di lavoro pro-capite, già sopra la media nazionale, senza sottovalutare picchi di deficit gravissimi in alcune sedi, nelle quali il personale è sotto i minimi d'organico necessario. Non ha senso comunque stabilire degli organici per lasciarli vuoti, il gravame del lavoro si concentra sui pochi presenti sovraccaricandoli!!!

Tale situazione si genera grazie anche all'abdicazione di chi è preposto, che non è stato capace di rappresentare adeguatamente le "Esigenze Regionali", rinunciando ad un distinto ruolo fermo e determinato, nei confronti degli "Organi Centrali", consegnando di fatto, la Regione, alle "fluttuazioni dei voleri centrali", "Organi Centrali" che a loro volta sono sbilanciati verso centri dirigenziali più autorevoli.

È da evidenziare, inoltre, come nella distribuzione del personale, appartenente a ruoli e qualifiche diverse, la D.R. non intende adottare un'unica linea di condotta, ma è proprio il caso di dirlo: tanti pesi e misure (forse, in riflesso alla capacità di farsi pesare, da ciascuna struttura e/o ruolo professionale?).

E ancora, non è accettabile che in alcune sedi come Novi L. e Domodossola, non si preveda la presenza di un dirigente medico: la carenza complessiva regionale non può ricadere sull'utenza, essendo anch'essa frutto dell'abdicazione di prerogative che dovrebbero essere locali.

Inoltre è da evidenziare che a prescindere dal del nuovo modello organizzativo, alcune sedi (es. Rivoli, Ivrea, ecc.) sono di fatto svuotate di operatori dell'area contabilità e strumentale. Tali sedi hanno sopperito alle carenze di personale solo grazie alla disponibilità di dipendenti volenterosi, anche appartenenti alle qualifiche apicali che hanno, con senso di responsabilità, in momenti di necessità, svolto funzioni anche di livello "inferiore" (non sembra corretto demansionare dei funzionari).

Da subito deve essere avviata a pieno regime l'attività dell'ufficio strumentale della D.R., che deve farsi carico dell'attività strumentale delle sedi e sopperire all'area contabile delle sedi che ne hanno bisogno.

La scrivente O.S. non farà mancare mai in ogni caso: le proprie osservazioni e il proprio apporto di idee e iniziative; **al fine di tutelare il personale e migliorare la funzione sociale dell'Istituto.**

per Il Coordinamento RdB P.I. INAIL Piemonte

NOTA A VERBALE

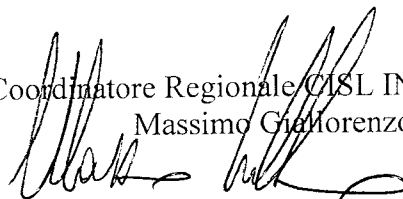
La scrivente Organizzazione Sindacale, pur apprezzando la dimostrata disponibilità dell'Amministrazione, non concorda sulla rideterminazione delle dotazioni organiche da effettuare in attuazione del Nuovo Modello Organizzativo.

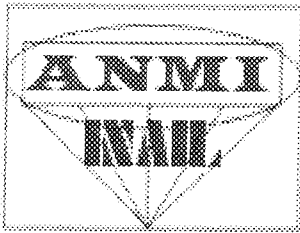
Infatti, dopo un'attenta analisi, si ritiene che un'applicazione del modello proposto comporti un impatto negativo sull'organizzazione del lavoro sia nella Struttura della Direzione Regionale che nelle Sedi territoriali.

Questa Organizzazione tiene a ribadire che non vi è nessuna pregiudiziale preclusione ad eventuali e sostanziali modifiche dell'attuale assetto organizzativo, ricorrendo, tuttavia, a criteri diversi da quelli adottati.

Torino, 25 gennaio 2008

Il Coordinatore Regionale CISL INAIL
Massimo Giannone





ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL

SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE
Via Gramsci,2 - 15100 Alessandria
Tel. 3356318639 - (RPV 871301) email a.nuccio@inail.it

NOTA A VERBALE

La scrivente O.S. ha esaminato il proposto Nuovo Modello Organizzativo (NMO) con specifico riguardo ai suoi effetti sulle componenti sanitarie, e **non sottoscrive il verbale** d'accordo con le seguenti motivazioni.

- 1) Il N.M.O. ha previsto una redistribuzione dei DM di I e II livello senza procedere ad alcun riesame delle funzioni e dei servizi sanitari e **senza riguardo per le necessità di natura sanitaria (medico-legale, curativa e riabilitativa) degli infortunati e tecnopatici.**
- 2) Il N.M.O. ha previsto l'attivazione dei processi di "Reinserimento sociale e lavorativo" e di "Prevenzione e sicurezza" su tutte le Sedi senza esaminare gli effetti di tali attivazioni sulle componenti sanitarie dell'Istituto e, dunque, determinando di fatto un **depotenziamento dell'efficacia dei processi** che si intende attivare. Basti confrontare, ad esempio, quanto previsto dal N.M.O. per la Prevenzione e quanto ottenibile dall'attivazione di osservatori epidemiologici INAIL sulle singole realtà territoriali.
- 3) Il N.M.O. ha introdotto l'analogia tra tipologia della Sede ed assegnazione dei DM II livello che **contrasta con quanto previsto nella Delibera del CdA 388/00.** Quest'ultima inquadrando organicamente le collocazioni funzionali dei DM si è dimostrata strumento adeguato.
- 4) Preso atto, infine, che il proposto N.M.O. non determina alcuna modifica sul numero totale delle posizioni dei Dirigenti medici e che non esistono previsioni che automaticamente determinano la loro redistribuzione, sarebbe stato più corretto affrontare la problematica della riallocazione dei Dirigenti medici dopo i necessari approfondimenti.

Il Segretario Regionale ANMI per il Piemonte

Dott. Aurelio NUCCIO